

Rivalta, sul regolamento esposto di Colaci al prefetto

## «Termini non rispettati: la Giunta brancola nel buio»

RIVALTA - Dopo l'esposto del luglio scorso al Prefetto sui due collaboratori volontari del sindaco Mauro Marinari, Michele Colaci torna all'attacco dell'Amministrazione sostenibile. E lo fa sempre a colpi di segnalazioni in Prefettura.

L'ex-assessore ai Lavori pubblici, oggi capogruppo dei Moderati in Consiglio, ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione secondo cui l'Amministrazione non avrebbe adempiuto ad alcuni obblighi sull'adeguamento del regolamento comunale. Secondo il decreto legge 174 del 10 ottobre 2012, i Comuni devono rendere operativo il documento governativo attraverso una votazione del Consiglio comunale entro tre mesi. Scade in questi giorni il termine ultimo per modificare i regolamenti degli enti locali per quanto concerne i costi della politica, la regolarità tecnica degli atti della Giunta e il controllo sulle partecipate secondo quanto stabilito dal decreto.

*«È stato annullato il Consiglio comunale previsto a dicembre - spiega Colaci - perché non ci sarebbero stati argomenti urgenti da discutere. Peccato che la Giunta brancoli nel buio e non conosca il contenuto dell'importante decreto».*

Secondo l'ex-assessore, Rivalta rischierebbe lo scioglimento così come previsto dall'articolo 134 del Testo unico degli enti locali proprio per non aver rispettato i termini. *«Sono dei dilettanti allo sbaraglio - pungola Colaci -». Grazie all'esposto, il prefetto dovrebbe mandare una diffida a Marinari af-*

*finché provveda entro sessanta giorni ad adempiere ai suoi obblighi evitando così il commissariamento».*

Pronta la risposta del primo cittadino rivaltense: *«Avevamo già notizia che la Prefettura avrebbe dato ancora 60 giorni per approvare il regolamento, spostando il termine ultimo al 9 marzo».* Una polemica inutile e sterile quella di Colaci, secondo Marinari, che si dice sereno e tranquillo. *«Il documento sarà*

*approvato nella seduta del Consiglio comunale di fine gennaio rispettando così le scadenze».* Tante altre amministrazioni non sarebbero infatti riuscite a recepire ed approvare il nuovo regolamento nei tempi stabiliti per cui si è ipotizzato uno slittamento del termine finale affinché il documento potesse seguire tutto l'iter necessario all'interno dei singoli enti.

**Daniela Bevilacqua**